

LA COLLEZIONE DEI GIOCATTOLI NASCOSTI

Gaia Rau

Bambole, trenini, soldati e animali in miniatura. Acquistata nel 2005 dalla

giunta Veltroni per la cifra monstre di 5 milioni e 400 mila euro, quella del Comune

di Roma è la più grande collezione di giocattoli d'Europa chiusa in un

magazzino. Questo mondo fantastico è ora in mostra al Palp di Pontedera (Pisa) fino ad aprile.

pagina IX

La mostra Al Palp di Pontedera (fino al 22 aprile) i balocchi d'epoca della più grande raccolta d'Europa acquistata dal Comune di Roma e rimasta chiusa in un magazzino. Bambole e trottole a confronto con opere del '900

Quando il collezionista si prende gioco dell'arte

GAIA RAU

Migliaia di bambole, accompagnate dai loro corredi di vestiti e accessori per tutti i climi e tutte le occasioni. Decine di case in legno minuziosamente arredate e dotate di ogni comfort, compresi ascensori idraulici perfettamente funzionanti. E poi macchine e trenini, soldati e animali in miniatura, teatrini di marionette, intere flotte di aerei e navi pronte ad affrontare infinite missioni immaginarie. Acquistata nel 2005 dalla giunta Veltroni per la cifra monstre di 5 milioni e 400 mila euro, quella del Comune di Roma è la più grande collezione di giocattoli d'Europa: una specie di universo parallelo fatto di 11 mila pezzi per un totale di 34 mila componenti, originariamente nucleo centrale del Leksaksmuseum di Stoccolma diretto dal collezionista svedese Peter Pluntky, rilevato nel 1999 dalla società perugina Leonardo Servadio e successivamente ceduto all'amministrazione capitolina in vista di un museo, più volte promesso ai cittadini, che ancora non c'è. Mentre

balocchi e burattini attendono in silenzio il loro momento, imballati in un magazzino accessibile solo su richiesta, un'occasione per immergersi almeno in parte in questo mondo fantastico è quella offerta dalla mostra *La trottole e il robot. Tra Balla, Casorati e Capogrossi*, che fino al 22 aprile 2018 raccoglie al Palp, il museo del Palazzo Pretorio di Pontedera (Pisa) una selezione di ottanta giochi della collezione messi a confronto con 110 opere di artisti italiani attivi fra il 1860 e il 1980. Curata da Daniela Fonti e da Filippo Bacci di Capaci, e organizzata da Fondazione per la Cultura Pontedera, Comune e Fondazione Pisa in collaborazione con l'Istituto di bioetica della scuola Sant'Anna e il patrocinio di Mibact e Regione, la rassegna, oltre a svelare una pagina poco conosciuta della produzione di questi pittori, attinge alla riflessione di alcuni fra i più importanti filosofi, sociologi e pedagogisti del secolo scorso – da Nietzsche a Huizinga, passando per Walter Benjamin e Roger Caillois – per raccontare l'evoluzione del concetto stesso di gioco nella società europea a cavallo fra la seconda rivoluzione

industriale e il boom post bellico. Se un primo filone della mostra è dedicato al giocattolo rappresentato al di fuori del suo contesto, solitario oggetto di nature morte – Cagli, Casorati, Pirandello –, il grosso dell'esposizione si sviluppa invece intorno ad aree tematiche che, facendo dialogare opere e oggetti, disegnano una mappa concettuale delle funzioni e dei luoghi intorno ai quali il gioco estrinseca se stesso: la casa, l'educazione infantile, l'esterno, il teatro e il circo, il mondo degli adulti e infine quello degli automi, dai primi, ingenui, elementi a molla fino ai più sofisticati congegni moderni. Un'attenzione particolare è poi riservata ai giocattoli prodotti dagli artisti, alcuni dei quali – vedi Vittorio Grassi o Giovanni Prini – impiegati dalle stesse aziende produttrici; altri, *in primis* i futuristi come Depero o Cambellotti, interessati a una riflessione sul gioco come strumento di emancipazione del fanciullo (Pontedera, piazza Curtatone e Montanara, martedì-domenica ore 10-20; ingresso 7 euro. Catalogo edito da Bandecchi & Vivaldi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la Repubblica Firenze 03-12-2017

Firenze

Grandi magazzini aperti a Natale
I sindacati: "Pronti allo sciopero"

Benedetto ha ritorsione nella camera dei carabinieri L'Arma: "Inchiesta indiana"

HOBBY

R Società

Avanti il collezionista

Il collezionista di orologi di lusso

LA MONTAGNA